

# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

Carissime e Carissimi,

Sono **Santolo Meo**, professore ordinario di Convertitori, Macchine e Azionamenti elettrici del nostro Ateneo e mi rivolgo a voi con profondo senso di responsabilità.

Dopo anni di impegno accademico a vari livelli ed una attenta e lunga riflessione, scaturita da un incoraggiante confronto avuto con numerosi di voi negli ultimi mesi, sento oggi il dovere e il desiderio di candidarmi alla carica di Rettore della nostra Università degli Studi di Napoli Federico II.

### 1. Perché la candidatura: una visione di Università

Questa candidatura non nasce da un'ambizione personale, ma da un sincero spirito di servizio e dalla volontà di ricostruire e rilanciare insieme **un'idea forte di Università pubblica, libera, inclusiva, capace di essere autorevole guida culturale, motore di sviluppo sostenibile e presidio critico nel cuore del Mediterraneo.**

**Una Università che richiami studenti da tutto il mondo, in grado di trasformare il presente e di inventare il futuro.**

Viviamo tempi complessi, in cui il sapere è sovente ridotto a mera competenza tecnica, in cui le scelte sono troppo spesso eterodirette da logiche estranee alla missione culturale, educativa e civile dell'Università. La Federico II tuttavia è una Università con più di 800 anni di storia, nata per volontà di un imperatore illuminato che volle un sapere libero dal vincolo delle corporazioni e degli ordini religiosi.

Oggi più che mai dobbiamo restituirle e potenziare quel respiro originario, aggiornandolo alle sfide del presente ma salvaguardando principi irrinunciabili, quali l'equità nell'accesso al sapere, ad un sapere critico, la centralità dello studente, la dignità del lavoro docente, tecnico ed amministrativo, la tutela dei colleghi più giovani, il legame fecondo con il territorio, la ricerca come atto di libertà e di servizio, il ripudio di ogni discriminazione, l'indipendenza da ogni tipo di potere.

**Insieme a voi intendo proporre un cammino condiviso, fondato sulla libertà intellettuale, sulla partecipazione democratica e sull'ascolto profondo di ogni componente della nostra comunità.**

### 2. L'esperienza pregressa

In questo spirito, metto a disposizione l'ampia esperienza maturata in 31 anni di impegno concreto nella nostra Università nei quali ho maturato capacità istituzionali, politiche e di dialogo. Ho l'onore di essere da 6 anni **Coordinatore del Corso di Laurea e del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica**. Un ruolo che mi ha consentito di lavorare a stretto contatto con studenti, docenti e personale, vivendo ogni giorno il cuore pulsante dell'Università. Sono stato per 7 anni **componente del Senato Accademico** e questo mi ha dato la possibilità di avere una visione complessiva delle problematiche relative alla Ricerca, alla Terza missione e alla Didattica dei vari Dipartimenti e dell'Ateneo nel suo complesso. La mia partecipazione al **Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo**, dove sono stato eletto per 2 mandati, mi ha consentito di affinare la mia conoscenza del bilancio e di comprendere la complessa realtà finanziaria ed economica del nostro Ateneo, contribuendo a risolvere questioni strategiche per il suo futuro. Ho inoltre fatto parte per sei anni del **Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Diritto allo Studio**, dove ho affrontato i problemi degli studenti, dei servizi loro offerti e delle residenze studentesche. Sono stato in **Centri di ricerca d'Ateneo** come il **CIRAM**, **TEST Scarl**, maturando una visione profonda dei bisogni e delle potenzialità del nostro ecosistema universitario. Sono stato **consulente del Direttore generale Luisa Liguori**, condividendo problematiche di vario genere, dall'edilizia alla formazione sulla trasparenza, fino all'Anticorruzione, interagendo a stretto contatto con molti degli attuali Dirigenti delle varie Ripartizioni. Sono stato **delegato per l'edilizia universitaria**, affrontando i problemi dell'immenso patrimonio edilizio e delle tante questioni relative alla sua manutenzione e riqualificazione. In tutti questi anni non ho trascurato l'attività di ricerca, risultando per più anni nel 2% degli studiosi più citati nel mio settore, secondo una classifica condotta dalla Stanford University e risultando inserito nei comitati scientifici di prestigiosi Congressi e Riviste internazionali oltre che nel Comitato direttivo dell'Associazione nazionale che raggruppa tutti i docenti del mio settore. Mi sono impegnato infine in una attività di diffusione della conoscenza tramite la collaborazione con quotidiani nazionali come La Repubblica e Il Mattino. Ho organizzato eventi culturali su temi di grande attualità, oltre ad offrire da anni le mie competenze nella Commissione del Prefetto che vigila sulla sicurezza degli spettacoli con più di mille partecipanti.



# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

Tutte queste esperienze mi hanno insegnato, da sempre, ad avere una visione ampia e complessiva di tutte le sensibilità e le esigenze della nostra Università mirando al superiore interesse dell'Ateneo e mai a quello di una sua area. Esse mi hanno insegnato altresì che **la qualità dell'Università nasce oltre che dalle eccellenze individuali**, di cui UNINA è ricca, anche dalla capacità di farle dialogare in **un progetto comune**, capace di valorizzare ogni contributo, di includere ogni voce e di assicurare una collaborazione forte tra Centro e Dipartimenti, tra docenti, studenti, dirigenti, tecnici, amministrativi e bibliotecari curando il benessere di tutti.

**La mia visione di Università non è una torre d'avorio, ma una casa aperta.  
Non è un'arena di competizione cieca, ma un laboratorio di collaborazione intelligente.  
Non è un organigramma di potere, ma una comunità viva, pensante, coesa.**

### 3. Alcune azioni da intraprendere: condizioni al contorno, obiettivi strategici e ambiti di intervento

Nel seguito vorrei indicare solo alcune idee e obiettivi. Idee da sviluppare ed ampliare con tutti voi grazie ad un esteso confronto da condurre nei prossimi mesi. Il programma ufficiale della mia candidatura sarà presentato solo a valle di questo confronto con la comunità accademica e sarà alla fine il nostro programma: **il progetto dell'Università che vogliamo**.

Ci aspettano tempi non facili, segnati da una incertezza sull'entità dei finanziamenti pubblici ed una prevedibile contrazione delle risorse. Terminato il periodo del PNRR che ha portato enormi risorse al nostro Ateneo si presentano all'orizzonte sfide che bisogna affrontare con forza e determinazione: in bilancio si registrano negli anni sempre maggiori costi incompressibili dei fattori produttivi, che fanno emergere difficoltà crescenti e fanno presagire serie complicazioni per la tenuta della sostenibilità economico-finanziaria; diversi parametri ministeriali stanno assumendo valori critici; c'è ancora incertezza su cosa accadrà dei progetti PNRR eventualmente non portati a termine. Progetti che nei vari dipartimenti beneficiari hanno talvolta duplicato o triplicato le entrate creando un sovraccarico di lavoro enorme per le unità di personale amministrativo, a causa della mancata previsione, a livello centrale, di una cabina di regia che governasse l'intero processo di gestione, semplificasse i procedimenti, realizzasse procedure unificate e assicurasse la chiusura nei termini, dei vari PNRR. Ci sono le difficoltà di inserimento dei ricercatori più giovani, entrati in gran numero con il PNRR e per i quali, per tempo, non si è pensato al loro futuro dopo il PNRR. Ci sono i notevoli problemi legati alla gestione e all'acquisizione del patrimonio edilizio, i problemi dell'offerta didattica e potrei continuare con tante altre criticità che ho ben presente.

Nei momenti difficili c'è chi decide di gestire al meglio il possibile, noi invece possiamo e dobbiamo guardare oltre, rilanciando e trovando nuove soluzioni, per governare il futuro piuttosto che subirlo. Ed è quello che intendo fare, insieme a voi, con idee chiare, azioni concrete e obiettivi realistici, sfruttando le grandi opportunità di crescita che in ogni campo ci sono davanti e che, in questi anni, abbiamo colto solo in minima parte.

I principali obiettivi saranno:

- **espandere gli orizzonti globali della Federico II in ogni ambito;**
- **realizzare grandi sinergie con il territorio;**
- **costruire una comunità aperta, inclusiva e coesa nell'ambito di una governance partecipata;**
- **contrastare le disuguaglianze;**
- **formare alla sostenibilità contribuendo a realizzare una transizione sociale, ecologica e digitale favorendo le pari opportunità tra i generi;**
- **lavorare per la semplificazione dei procedimenti e la trasparenza nell'assegnazione delle risorse;**
- **garantire un solido equilibrio di bilancio.**

Questi obiettivi andranno declinati negli ambiti della didattica, della ricerca, della internazionalizzazione e della terza missione, nonché nell'ambito dei rapporti con il servizio sanitario nazionale del governo dell'Ateneo e del benessere organizzativo. Essi possono essere sintetizzati in uno slogan, una aspirazione che tutti già abbiamo nel cuore e che possiamo realizzare con l'impegno di tutti:

**V.I.V.A. FEDERICO II L.E.A.D.E.R.**

V.I.V.A.= Valori, Innovazione, Visione, Autonomia

L.E.A.D.E.R.=Libertà, Eccellenza, Ascolto, Didattica, Ecosistema territoriale, Ricerca

### 3.1 Didattica e internazionalizzazione

# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

**Il punto di partenza e il centro delle attenzioni sono gli studenti.** Essi devono vivere l'Ateneo sviluppando un intenso confronto all'interno della nostra Comunità e con la comunità internazionale degli studenti, affinché l'Università sia per loro non solo uno spazio di formazione ma anche un luogo di confronto e un centro di relazioni. **Ciò richiede un'attenzione costante verso le loro esigenze di crescita e di logistica organizzativa.** Fondamentale sarà migliorare l'accoglienza e i servizi agli studenti (aree di studio, di ritrovo, alloggi, mense, più servizi con collegamenti da remoto, assistenza sanitaria, ecc.) e aumentare la loro fattiva partecipazione ad ogni livello di governo dell'Ateneo. Molto c'è da fare in tal senso, recuperando ritardi storici.

C'è necessità, da subito, di affrontare la questione dell'attuale offerta didattica. L'inverno demografico alle porte, la concorrenza sempre più spinta degli Atenei pubblici, e soprattutto di quelli privati verso la raccolta della domanda di formazione, il calo delle iscrizioni, la bassa percentuale di laureati nei tempi istituzionali, l'abbandono e la dispersione degli studenti non possono non richiamarci ad una riflessione profonda sulle azioni da intraprendere per contrastare questa deriva negativa che ha riflessi preoccupanti sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Ciò nonostante, non si è ancora vista una chiara strategia da parte dell'attuale governo di Ateneo. **Abbiamo il dovere di migliorare le modalità e le forme di erogazione della didattica per renderla più moderna, coinvolgente ed efficace e capire, contestualmente, come aprirci a richieste di formazione che fino ad oggi sono state ignorate o non intercettate** efficacemente, quali ad esempio la domanda di formazione di studenti-lavoratori e la domanda di formazione da parte di studenti di Paesi extracomunitari emergenti. Occorre costruire una offerta più attrattiva seguendo standard internazionali e curando la partecipazione alle grandi reti universitarie. Bisogna incrementare i double degree e i Corsi di Studio internazionali per diventare centro di formazione di qualità e di riferimento nel Mediterraneo, attivando stretti rapporti con le Ambasciate e ricorrendo ad agenzie internazionali. Bisogna coordinare e incentivare tutta la formazione post-laurea: tutti i master, i corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e l'alta formazione. Sull'Orientamento, che gioca un ruolo essenziale, si è fatto molto ma bisogna coordinare meglio le iniziative del Centro con le varie iniziative delle Scuole e dei Dipartimenti e pensare ad altri canali di contatto con i potenziali interessati, migliorando le campagne sui social.

### 3.2 Ricerca e Terza missione

**La ricerca è un ambito vitale.** La possibilità dell'Italia e dell'Europa di rimanere ai vertici della competizione globale si basa sulla capacità di essere all'avanguardia in questo settore. Dobbiamo quindi migliorare la nostra collocazione internazionale che, rispetto alle altre università italiane, non ci rende giustizia. Abbiamo settori scientifici che sono ai primi posti a livello mondiale per qualità delle loro ricerche, anche in ambiti strategici e abilitanti. Settori che dobbiamo ulteriormente sostenere perché possano correre sempre di più. Ci sono tuttavia altri settori che necessitano di un'attenzione e vanno messi nelle condizioni di fare meglio, in modo che tutta la Federico II faccia un grosso balzo in avanti. È necessario curare maggiormente la tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione di spin-off e startup.

**Occorre urgentemente un servizio fattivo ed efficace di supporto per la partecipazione ai bandi e per la gestione dei progetti** (problema lasciato al momento, essenzialmente ai Dipartimenti). Un servizio che intercetti tutte le occasioni di finanziamento internazionali, nazionali e regionali e che dia per tempo segnalazioni e supporto a tutti gli interessati.

Serve un ascolto continuo rivolto ai bisogni dei nostri centri di ricerca e di ricerca interdipartimentali e interuniversitari, in modo da intervenire per tempo ed efficacemente.

**Bisogna stabilire criteri ispirati alla massima trasparenza nella ripartizione delle risorse per il personale docente e tecnico-amministrativo.** In Ateneo non abbiamo ancora un regolamento, una linea guida, un atto qualsiasi che stabilisca un criterio di riparto tra i vari Dipartimenti delle risorse di personale tecnico-amministrativo.

Dobbiamo dare continuità ai progetti attivati con il PNRR e con i Dipartimenti di eccellenza creando un ecosistema che faccia da ponte con le imprese del territorio. È necessario favorire maggiormente la mobilità dei ricercatori e sviluppare una rete organica di partenariati scientifici.

**Bisogna assolutamente incentivare adeguatamente e con continuità la ricerca di base che è la vera linfa per ogni grande innovazione.** Le attuali risorse messe in campo sono del tutto insufficienti.

**Occorre trovare con urgenza una soluzione alle tante sofferenze, in termini di spazi, di infrastrutture, di manutenzione delle grandi attrezzature, di risorse umane e strumentali delle varie aree culturali dell'Ateneo,** a partire da Medicina, Biologia, Biotecnologie per la salute, Farmacia, Scienza della terra e l'area di Giurisprudenza e delle Scienze umane e sociali, fino all'area di Agraria e Medicina veterinaria e le aree della Scuola Politecnica: Fisica, Chimica, Architettura, Ingegneria. Il PNRR, per come si è scelto politicamente di orientarlo da parte del governo dell'Ateneo, ha risolto solo in piccola parte questi problemi.

# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

**È fondamentale puntare ancora di più sulla promozione della trasversalità dei saperi**, sia nell'offerta didattica che nella ricerca e nella Terza missione favorendo l'interazione tra aree culturali diverse, sia contigue che non, rafforzando l'interazione tra i saperi scientifici e tecnologici e i saperi delle aree umanistiche e sociali e le aree delle Scienze della vita. Bisogna valorizzare ancora di più il nostro punto di forza che è proprio quello di essere un Ateneo con competenze che spaziano in ogni settore. Il lavoro svolto ad esempio dalla task force di Ateneo Human&Future come luogo d'incontro e fusione di saperi e metodologie è stato eccellente e fecondo di risultati, ma si è basato più sulla generosa dedizione dei colleghi coinvolti che su un fattivo e costante sostegno messo a disposizione dall'Amministrazione. Stesse considerazioni potrebbero estendersi a quasi tutte le Task Force attivate.

**La Terza missione è una leva decisiva per affermare il ruolo pubblico dell'Università e contribuire a una società più equa, sostenibile e aperta.** Essa ha un valore strategico perché crea innovazione sociale, culturale ed economica attraverso il dialogo con i territori. I Dipartimenti hanno organizzato da sempre interessanti progetti. Per sviluppare questo importante ambito non basta tuttavia un ufficio dedicato. Occorre una strategia politica che ancora manca e che metta a sistema e coordini le tante iniziative di Ateneo dandole il giusto risalto mediatico e di pubblico.

Bisogna favorire, con più energia e determinazione, l'interazione tra le Strutture di Ricerca di Ateneo ed il mondo delle imprese, sviluppare azioni di Ateneo volte al public engagement e ad intercettare la domanda di ricerca e di tecnologia del mondo produttivo, creare sinergie con attori esterni finalizzate alla promozione di collaborazioni strategiche ed iniziative congiunte nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Occorre migliorare le metodologie e gli strumenti di divulgazione scientifica. In termini di iniziative vanno portate in conto anche le considerazioni che svilupperò al paragrafo 4.

### **3.3 Rapporti con il Servizio sanitario nazionale**

Questo ambito necessiterebbe di uno spazio ampio, dove approfondire le numerose e critiche difficoltà con le quali, a partire dal Presidente della Scuola e dai nostri Direttori, ma anche i dirigenti medici, i docenti, i nostri tecnici ed amministrativi e il personale sanitario tutto si scontrano ogni giorno: **la necessità di riorganizzare i dipartimenti assistenziali in maniera più funzionale, la gravissima carenza del personale di comparto nelle UOC** (unità operative complesse), la cronica problematica degli spazi, la necessità di riorganizzare e coordinare gli ambulatori al fine di una razionalizzazione delle risorse, nell'ambito tuttavia di un ampliamento ed aggiornamento delle risorse strumentali, **il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature**, con adeguamenti urgenti (molti reparti non hanno neanche la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione), **le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori** ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale, le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione, le problematiche ancora aperte per la realizzazione del Pronto Soccorso, le carenze di spazi comuni destinati agli studenti e agli specializzandi, e potrei continuare.

Occorre riconoscere alla Presidenza della Scuola, in primo luogo, e ai Direttori dei dipartimenti assistenziali un enorme lavoro svolto ed un intelligente, continuo, fattivo e tenace impegno a trovare le soluzioni più adatte a risolvere le varie problematiche. Tuttavia, è evidente che le criticità richiamate non si possono risolvere con interventi spot.

**Occorre un piano complessivo di sviluppo pluriennale ad ampio spettro, che preveda in bilancio un programma di interventi e le risorse adeguate da parte dell'Ateneo.**

Infine, **la collaborazione con il Servizio Sanitario nazionale.** Essa è indubbiamente fondamentale per l'Ateneo, sia per la formazione medico-sanitaria che per lo sviluppo della Ricerca Clinica e Traslazionale e per la tutela della salute pubblica ma è tuttavia urgente definire un nuovo protocollo Regione-Università che dia una risposta a queste criticità e valorizzi i docenti e il personale dell'area clinica, riconoscendone competenze e impegno, garantendo l'unità di Didattica, Ricerca e Assistenza e tutelandone lo status giuridico e le aspettative stipendiali, soprattutto dei giovani ricercatori.

## **4. Le risorse**

**Per realizzare tutto questo occorrono risorse. È illusorio pensare di attuare pienamente gli obiettivi sopra indicati sulla base delle attuali entrate.**

**Senza assolutamente snaturare la nostra alta missione, bisogna rendersi conto che le attuali voci delle entrate presenti in bilancio non bastano e bisogna guardare oltre, per avere disponibilità economiche e finanziarie adeguate, da destinare alla realizzazione dei nostri obiettivi.**

Questo è un punto irrinunciabile che mi prendo l'impegno di condurre con la massima energia: **mettere in atto tutti gli strumenti necessari per acquisire risorse economiche, non per snaturare nei modi o negli obiettivi il nostro ruolo pubblico ma, al contrario, per potenziarlo e renderlo pienamente attuabile.** Sarà pertanto necessario la

# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

---

creazione di una struttura, articolata in più Centri e a stretto contatto con i dipartimenti, che dovrà essere di supporto per l'accesso e la gestione dei finanziamenti esterni, locali, nazionali ed internazionali, sia pubblici che privati.

**Occorre rendere operativa la Fondazione universitaria Federico II, aprirla alle imprese. Essa deve agire in stretta sinergia con l'Ateneo per estendere e potenziare la nostra missione e consentirci di realizzare i nostri obiettivi.**

**Dobbiamo incrementare molto e mettere a sistema le tante sinergie possibili tra ricerca e territorio**, con Enti pubblici e privati partendo dall'ottima esperienza delle Academy, degli incubatori come Campania New Steel e tanti altri e diventare motore di sviluppo culturale ed economico, fucina di idee e di progetti, trasferendo innovazione, formazione d'avanguardia ed un sapere critico.

Bisogna aprire rapporti continui ed intensi con la diplomazia scientifica del nostro Paese al fine di inserire la nostra offerta formativa, i nostri Centri di ricerca e le start-up più innovative in un ecosistema globale dell'innovazione che presenti al mondo le nostre grandi capacità di fare formazione di qualità, di fare ricerca, di progettare nuove tecnologie e metterle in pratica, in modo da convincere investitori esteri a portare lavoro e a servirsi dei nostri studenti qui, nel nostro territorio.

**È necessario implementare un grande progetto di accreditamento dei nostri laboratori per rivitalizzare il "conto-terzi" prevedendo una struttura che curi i rapporti con il mercato e il territorio**, partendo dall'esperienza del CESMA che va ancora più valorizzata.

Bisogna mettere a sistema e coordinare fattivamente le varie partecipazioni dell'Ateneo in Società, Centri di ricerca e di servizio, per rendere il loro contributo più efficiente.

Occorre aumentare il numero di iscritti del nostro Ateneo.

A livello di interlocuzioni politiche bisogna perseguire un dialogo costante con la Regione e con il nostro Ministero affinché l'Università venga messa al centro delle politiche pubbliche.

### 5. Governance di Ateneo e benessere organizzativo

Tutto ciò è possibile solo grazie all'impegno delle persone e a un gioco di squadra che unisca e motivi ogni contributo.

In tutti i ruoli che ho ricoperto nell'Ateneo ho riscontrato l'importanza fondamentale del supporto dell'attività tecnica ed amministrativa. Esso svolge un ruolo cruciale ed insostituibile nel corretto raggiungimento degli obiettivi strategici. Occorre valorizzare il personale tutto, per renderlo protagonista del cambiamento.

Va curato moltissimo quindi il benessere organizzativo, puntando sull'aggiornamento e la formazione del personale, strutturando l'organizzazione del lavoro in modo più flessibile e **sensibile all'equilibrio vita-lavoro**, ascoltando le istanze del personale e creando un clima fortemente collaborativo.

**Occorre quindi potenziare il presidio sul benessere organizzativo** affinché eserciti un concreto monitoraggio ed ascolto attivo offrendo supporto psicologico e convenzioni con strutture sanitarie pubbliche.

**Serve un rapporto più costruttivo con i sindacati** a cui storicamente bisogna riconoscere un ruolo di grande attenzione per i lavoratori e di responsabile mediazione con l'Amministrazione. Ciò ha consentito di superare momenti difficili disinnescando pericolose tensioni nella nostra Comunità. È necessario affrontare serenamente e insieme questioni che riguardano il welfare e le prospettive di carriera del personale, puntando anche su meccanismi di progressione che siano condivisi e orientati su aspetti più sostanziali che formali nella valutazione dell'impegno di tutti. È necessario abbattere l'età media del personale e rivedere le competenze necessarie con un nuovo piano di assunzioni orientato alle esigenze dei Dipartimenti.

**Bisogna cambiare e allargare concretamente le forme troppo verticistiche della attuale governance di Ateneo** e rendere tutte le scelte partecipate, e i relativi procedimenti decisionali estremamente trasparenti e condivisi. C'è bisogno di un cambio di paradigma. Il sistema della delega a tantissimi colleghi, attuata dalla presente Amministrazione, si è mostrato alla prova dei fatti poco efficace nonostante il grande entusiasmo e l'impegno di tanti delegati. Ciò perché spesso è mancata l'indicazione chiara di una visione, una vera azione di impulso al loro lavoro, un supporto adeguato di personale e di mezzi e reali poteri di delega.

**Occorre un rapporto di maggior confronto e condivisione con i Direttori di Dipartimento.** Rapporto che purtroppo nell'ultima gestione è stato carente. **Il loro peso nel governo dell'Ateneo deve crescere.**

**Occorre ampliare le politiche atte a realizzare una concreta parità di genere e a contrastare ogni discriminazione.**

Bisogna interessare e coinvolgere tutti i prestigiosi colleghi che abbiamo in Federico II perché mettano a disposizione le loro alte competenze e i loro preziosi rapporti con i vari Enti internazionali di ricerca, in un progetto condiviso che vada a beneficio diretto di tutte le aree culturali.

# Alla Comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

## Lettera di Candidatura a Rettore

---

**È necessaria una Amministrazione snella, moderna, efficiente che va ripensata in funzione delle sfide attuali**, al fine di supportare efficacemente i targets strategici dell'Ateneo standardizzando e semplificando diverse procedure, per riservare tempo ed energie per attività a più alto valore aggiunto. Abbiamo dei dirigenti di altissimo livello, che molte università ci invidiano, ma vanno messi nelle condizioni di poter lavorare al meglio.

**Bisogna curare molto di più l'immagine e la comunicazione dell'Ateneo sui media.** Il nostro Ufficio stampa va potenziato. Nel mondo d'oggi è fondamentale far conoscere le nostre attività per attrarre studenti ed aziende. Nel contempo va migliorata la comunicazione interna, uniformando la nostra presenza sui social e formulando una strategia unica di azione verso l'esterno.

### 6. Conclusioni

Queste, come anticipato all'inizio, sono solo alcune idee, alcuni obiettivi ma ce ne sarebbero molti altri che meriterebbero pari attenzione.

**La mia candidatura proprio per questo non è un programma chiuso, ma un invito all'incontro.**

Intendo costruire questo cammino con chi, come me, crede che l'Università debba difendere la qualità e la dignità della formazione, promuovere giustizia, merito e impegno, valorizzare ogni talento, parlare con ogni potere, ma con voce autonoma, senza accettare mai passivamente decisioni calate dall'alto.

**Mi rivolgo quindi a voi, donne e uomini del nostro prestigioso Ateneo, che non cercate l'utile immediato, ma il bene possibile; e anche a voi, che spesso amareggiati e delusi vi sentite sconfitti e confusi e vorreste mollare; e a voi che vi sentite frenati da una burocrazia pesante e non compresi e apprezzati da chi dovrebbe invece darvi tutti gli strumenti per correre ancora di più.**

**A voi che non piegate la testa, ma alzate lo sguardo verso un'idea più alta di ciò che possiamo essere insieme.**

A voi chiedo di unire le forze per rendere la nostra Università non solo più efficiente, ma più giusta, più inclusiva, più aperta, più capace di creare futuro. Una Università che faccia un balzo in avanti, che sia attrattiva per gli studenti di tutto il mondo, che crei innovazione e lavoro e che sia in grado di rappresentare un alto riferimento culturale, civile e morale nel contesto italiano accrescendo il suo prestigio anche nel quadro scientifico internazionale.

**Con umiltà e determinazione, vi chiedo di camminare al mio fianco in un nuovo progetto comune di Università.**

Con lucidità e passione, metto a disposizione il mio impegno, la mia esperienza, e soprattutto la mia convinzione che l'Università sia ancora, oggi, uno dei pochi luoghi dove è possibile coltivare il senso autentico della libertà.

Con stima e gratitudine,

**Santolo Meo**

Candidato a Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

P.S. Nelle prossime settimane sarà possibile confrontarci direttamente durante gli incontri che provvederò a organizzare presso i Dipartimenti, ma sono comunque aperto e disponibile a continuare il nostro dialogo per costruire insieme una visione ed un progetto per l'Università che vogliamo. Contattatemi all'indirizzo istituzionale [santolo.meo@unina.it](mailto:santolo.meo@unina.it).

Questa lettera di candidatura a Rettore potete trovarla anche sul sito: [www.santolomeo.net/crf2](http://www.santolomeo.net/crf2)